

Da: **Andrea Silvestri** silvestri@netsitech.com
Oggetto: Orario di lavoro, SRM
Data: 18 novembre 2016 19:26

AS

A: Isabella Bergaglio bergaglio@netsitech.com, Luca Camilletti camilletti@netsitech.com, Luciano Canè cane@netsitech.com, Stefano Donati donati@netsitech.com, Luca Fanigliulo fanigliulo@netsitech.com, Cristina Franco franco@netsitech.com, Marco Matteo Gesualdi gesualdi@netsitech.com, Filippo Giglio giglio@netsitech.com, Antonio Lepore lepore@netsitech.com, Lorenzo Maiani maiani@netsitech.com, Alberto Morelli morelli@netsitech.com, Zaro Orlovski orlovski@netsitech.com, Mario Palmegiani palmegiani@netsitech.com, Alessandro Pasini pasini@netsitech.com, Lorenzo Rimondini rimondini@netsitech.com, Alessio Romagnoli romagnoli@netsitech.com, Cristian Santacroce santacroce@netsitech.com, Luca Serravalli serravalli@netsitech.com, Enrico Succi succi@netsitech.com, Letizia Sun sun@netsitech.com, Roberto Tolu tolu@netsitech.com, Salvatore Traina traina@netsitech.com
Cc: Stefano Mazzotti mazzotti@netsitech.com, Lorella Sarti sarti@netsitech.com, Annamaria ferrettimedlav@libero.it

Buonasera,

Prendo spunto da una mail inviataci nei giorni scorsi che – seppur di tono apparentemente amichevole (si tratta comunque di una comunicazione scritta) – contiene elementi che rappresentano un campanello d'allarme da non sottovalutare.

Non entro nei particolari, in quanto la presente comunicazione riveste un carattere generale.

Vi informo comunque che i temi trattati nella mail riguardano gli orari di lavoro delle persone Sitech e **la non corrispondenza di quanto riportato nei nostri resoconti con l'orario di effettiva presenza c/o CSE**.

Siamo inoltre stati informati del fatto che questi aspetti sono monitorati in ambito CSE (dove peraltro sono disponibili dati precisi che possono essere estratti dal sistema di rilevamento presenze).

Non ho elementi per verificare la fondatezza di queste osservazioni.

Posso anche immaginare che esse nascano dal confronto tra le regole CSE (estremamente rigide per quanto riguarda l'orario di lavoro) e la flessibilità dei nostri orari.

E' cioè comprensibile che alcune persone CSE siano "infastidite" nel rilevare che le nostre persone godono di una libertà che a loro non è concessa.

Detto ciò, debbo comunque osservare che una analisi dei dati SRM evidenzia alcuni aspetti che denotano l'esistenza di un problema oggettivo.

Ad esempio, per una significativa maggioranza di voi, risultano pause pranzo di durata SEMPRE estremamente contenuta: in molti casi – negli ultimi 18 mesi – le pause pranzo non hanno MAI avuto durata superiore ai 30 minuti. Spesso vengono riportate pause pranzo di 15 minuti e in alcuni casi - neppure tanto rari - la pausa pranzo è di 0 minuti.

La sensazione generale è quella di una non accurata compilazione dei dati SRM e di un uso distorto degli elementi di flessibilità che abbiamo stabilito per l'orario di lavoro. Quest'ultimo sembra essere sistematicamente adattato e compresso in modo da massimizzare il beneficio a favore delle proprie esigenze personali.

Inoltre, la ripetitività degli orari non fa percepire un approccio al lavoro orientato agli obiettivi da raggiungere ed al soddisfacimento delle aspettative dei nostri clienti. Emerge invece una sensazione di monotonìa routine che non corrisponde alla nostra visione, ai nostri obiettivi ed al nostro modo di interpretare il lavoro.

Come sapete in ambito Sitech abbiamo stabilito un orario di lavoro flessibile che credo rappresenti un elemento positivo e consenta a ciascuno di voi di gestire con maggiore facilità alcune esigenze extralavoro.

Vorrei tuttavia puntualizzare due aspetti:

1) La flessibilità riguarda l'orario di lavoro e NON i dati che vengono riportati su SRM. Questi ultimi debbono essere accurati e corrispondenti alla realtà.

Per facilitare la gestione di queste informazioni è stabilito che tutti gli orari siano approssimati per difetto ai 15 minuti. (esempio: orario ingresso 8.22 -> riportare su SRM 8.30, orario uscita 18.05 -> riportare su SRM 18.00, pausa pranzo 40 minuti -> riportare su SRM 45 minuti).

Gli orari di ingresso e uscita debbono essere inseriti in SRM immediatamente dopo l'ingresso e subito prima dell'uscita in modo da consentire, in caso di necessità, di avere informazioni aggiornate sull'effettiva presenza delle persone.

Ricordo inoltre che anche la parte descrittiva delle attività deve essere compilata quotidianamente.

2) Il limite alla flessibilità è dato due comprensibili esigenze:

- avere orari di lavoro sufficientemente sovrapposti a quelli dei nostri colleghi e dei nostri clienti
- effettuare una pausa pranzo che rappresenti una ragionevole interruzione della giornata lavorativa, che altrimenti risulterebbe troppo gravosa o introdurrebbe elementi di penalizzazione nella qualità del lavoro svolto.

A titolo indicativo possiamo ipotizzare un orario di ingresso compreso tra le 8.15 e le 9.15 ed una pausa pranzo compresa tra 30 e 90 minuti.

E' inoltre possibile gestire la necessità di brevi assenze (Esempio: ingresso in ritardo per un'esigenza personale) compensandole con presenze prolungate nei giorni precedenti o seguenti.

Concludo riprendendo un tema già trattato in occasione dei nostri precedenti incontri.

La costanza e continuità della vostra attività può comprensibilmente generare in voi una erronea sensazione di sicurezza ed assenza di rischi.

In realtà la nostra azienda – come tutte le altre – opera in un mercato competitivo e la nostra posizione è soggetta a periodiche verifiche e trattative. La conferma dalla fiducia da parte dei nostri clienti dipende dalla loro piena soddisfazione e non è scontata a priori.

In occasione di ogni rinnovo contrattuale la Sitech si trova a dover trattare i termini e le condizioni per il proseguimento della propria attività e vi posso assicurare che i nostri interlocutori utilizzano tutti i mezzi a loro disposizione per esercitare pressione ed ottenere le migliori condizioni.

Il poter contare sull'apprezzamento del lavoro da noi svolto e **sulla percezione di assoluta correttezza dei nostri comportamenti** costituisce un elemento essenziale per le prospettive della nostra azienda.

Mi auguro che il contenuto della presente sia adeguatamente recepito e che ciascuno di voi ne tenga conto adottando eventuali correttivi.
Vorrei infatti evitare di introdurre regole più rigide che – come sapete – non rappresentano il mio modo di intendere il lavoro.

Rimango a disposizione per ogni chiarimento e vi porgo cordiali saluti

Andrea Silvestri



Questa e-mail è stata controllata per individuare virus
con Avast antivirus.
www.avast.com